

S. Spirito-Cassa di Roma I sindacati chiedono garanzie occupazionali Pci: discuta il Parlamento

ROMA. La fusione tra Banco di S. Spirito e Cassa di Roma di S. Spirito e Cassa di Roma diventerà operativa 18 mesi dopo la firma del contratto di cessione del 51% del pacchetto di maggioranza alla Cassa delibera mercoledì dal consiglio di amministrazione dell'Iri. Nel nuovo istituto che nascerà l'Iri manterrà una partecipazione di circa il 10% e due uomini nel consiglio di amministrazione. Entro un paio di settimane dalla firma del contratto dovrà essere scelta la società incaricata di valutare definitivamente il valore del 51% delle azioni del S. Spirito pagate a titolo di «acconto» 765 miliardi.

Ieri, intanto il direttore centrale dell'Iri Enrico Micheli ha incontrato i rappresentanti sindacali del credito per illustrare le decisioni dell'ente di gestione. Secondo Ammannati della Fiba-Cisl l'incontro non ha consentito di fugare le preoccupazioni a suo tempo espresse dai sindacati sulle

conseguenze sul personale dell'unificazione dei due istituti. Le questioni aperte riguardano la difesa dell'occupazione e la mobilità e il fondo pensioni. Ci sarà comunque un incontro triangolare tra Cassa di Roma sindacati (in tanto i dirigenti e i quadri della Cassa hanno dichiarato uno sciopero di tre giorni dal 27 febbraio per il rinnovo dell'integrativo). Contrari alla unificazione si dichiarano invece i dirigenti del S. Spirito che chiedono «garanzie professionali e occupazionali».

Il Pci con De Mattia e Bellocchio ribadisce le perplessità sulla operazione di cessione e chiede che la questione venga portata subito in Parlamento dal governo che deve chiarire quali sono le strategie per le banche pubbliche. In questo quadro l'amministratore delegato del Banco di Roma Tacci ha dichiarato ieri di essere contrario a ipotesi di fusione delle tre banche di interesse nazionale.

Sì alla riforma Inps: separata la previdenza dall'assistenza

La ristrutturazione dell'Inps e dell'Inail in una chiave di efficienza e di economicità è stata definitivamente approvata in Parlamento dopo un iter abbastanza complesso. La commissione Lavoro pubblico e privato della Camera in sede legislativa ha infatti votato il testo unificato la cui struttura essenziale è quella approvata nella scorsa legislatura.

BRUNO UGOLINI

ROMA. È definitivo via la riforma dell'Inps. La commissione Lavoro della Camera in sede legislativa ha approvato all'unanimità la riforma dell'ente previdenziale, sancendo la separazione dell'assistenza (cassa integrazione, disoccupazione a carico del bilancio dello Stato) dalla previdenza (di stretta competenza Inps). La riforma sgombra finalmente il campo dagli equivoci che avevano dato filo a chi - strumentalizzando i conti dell'istituto - gravava tutta la oneri che non le com-

Il Pci ricorda l'on. Pallanti già si era battuto nella precedente legislatura proponendo - di fronte alle difficoltà di una celerità riforma generale del sistema - di modificare almeno la parte riguardante l'Inps.

L'approvazione della riforma dell'istituto - dice l'on. Pallanti - è propedeutica a una riforma generale. In sintesi la riforma dell'Inps definisce gli oneri finanziari a carico dell'istituto e quelli che vengono competono al bilancio dello Stato. La gestione dell'istituto rimane a maggioranza sindacale viene data l'Inps una autonomia organizzativa che favorisce l'aspetto manageriale.

La riforma dell'Inps ha avuto un iter abbastanza complicato. Il progetto, approvato alla Camera non solo era stato parzialmente modificato ma soprattutto aveva trovato al Senato le resistenze del senatore dc Nino Andreatta che coglieva a pretesto il bilancio Inps per operare restrizioni alle

prestazioni pensionistiche. «L'approvazione definitiva - dice ancora l'on. Pallanti - è un punto di rinnovamento qualitativo nel settore del Parastato e sancisce principi di innovazione unanime».

Gianfranco Rastrelli segretario generale dello Spi Cgil da parte sua ha dichiarato che «l'approvazione definitiva della legge sulla ristrutturazione dell'Inps nel suo testo sostanzialmente integro è una vittoria della chiarezza e della democrazia. È un piccolo passo verso la riforma e un risultato positivo contro le manovre conservatrici che hanno cercato in tutti i modi di impedire l'approvazione della legge nella sua parte profonda».

«Viva soddisfazione» ha espresso pure il capogruppo socialista in commissione on-

Andrea Cavicchioli che sotto linea come con questa approvazione della riforma si segnala un punto di rinnovamento qualitativo nel settore del Parastato e sancisce principi di innovazione unanime».

Il provvedimento è rivolto a diminuire il deficit degli enti previdenziali costringendo i contribuenti a pagamenti più puntuali e corrispondenti al dovuto. La misura principale è quella che aumenta la soglia contributiva per il trattamento pensionistico minimo.

Il decreto passa alla Camera Sugli evasori previdenziali migliorata la possibilità di «controlli incrociati»

ROMA. La Camera ha approvato ieri mattina il decreto legge con il quale il governo ha adottato misure nel ambito del «pacchetto» di provvedimenti di fine anno per ripulire le evasioni contributive nel settore previdenziale. Queste misure erano originariamente contenute in un disegno di legge di accompagnamento alla Finanziaria, poi trasformato in decreto per consentire che avesse effetto fin dall'inizio del 1989.

Il provvedimento è rivolto a diminuire il deficit degli enti previdenziali costringendo i contribuenti a pagamenti più puntuali e corrispondenti al dovuto. La misura principale è quella che aumenta la soglia contributiva per il trattamento pensionistico minimo.

teressati. La legge dispone poi l'istituzione dei debiti da parte dei contribuenti agli istituti per somme non superiori alle 35.000 lire. Una altra parte del provvedimento dispone la proroga della fiscalizzazione di alcuni oneri sociali limitandola però alle imprese più esposte nella concorrenza internazionale. Il decreto è stato approvato dall'assemblea con 216 voti favorevoli, 150 contrari (tutte le opposizioni) e 10 astenuti. Il decreto peraltro già approvato dovrà tornare in quanto modificato alla Camera.

La modifica più importante riguarda però un emendamento presentato dal Pci che abbassa al 8,5% i minimi contributivi rispetto al 11,25% proposto dal governo. La correzione apportata dalla commissione Lavoro e ratificata quindi dalla Camera, eviterà un appesantimento dei costi del lavoro che poteva essere gravi ricadute sull'occupazione.

BORSA DI MILANO

MILANO. L'avvio del ciclo di marzo non recupera neanche il 1% dei riparti e presenta perché un aspetto anche deludente. Gli avvisi di ciclo sono di solito molto pimpanti. La speculazione professionale gioca al rialzo perché sa di avere davanti a sé un mese per migliorare o rettificare le sue posizioni. Le incertezze sulla tenuta del governo, determinate anche dall'inizio della stagione dei congressi, e le tensioni monetarie inducono

evidentemente a una grande prudenza. Il Mib comunque recupera lo 0,82% dopo un malizio iniziale dello 0,4%. La buona intonazione iniziale è stata però smorzata dal ritorno delle vendite di realizzo. Scostamenti di rilievo si sono verificati solo sui titoli a scarse quotazioni. Le Azioni Merca di Romagna, ancora richieste, sono salite ulteriormente del 2,4%. Ancora molto trafficate le tre «blin» che hanno avuto aumenti nella media salvo il Banco Roma salito dell'1,50%. La debo-

Un avvio in sordina

lezza della quota è dovuta in buona parte al gruppo di Agnelli. Le Fiat hanno avuto un incremento assai lieve, dello 0,20%. Le Olivetti sono rimaste pressoché stazionarie. Le Generali salgono di mezzo punto, benché siano apparse le più scambiate, assieme a Fondiaria e qualche altro assicurativo. Le Montedison migliorano dello 0,81%. Un avvio deludente come si vede per quanto riguarda i titoli maggiori, a conferma di un disagio da parte di tutti gli operatori.

AZIONI

Table of stock prices for various companies including Alitalia, Eni, and others.

CHIMICHE IDROCARBURI

Table of stock prices for chemical and hydrocarbon companies.

COMMERCIO

Table of stock prices for commercial companies.

CHIMICHE IDROCARBURI

Table of stock prices for chemical and hydrocarbon companies.

COMMERCIO

Table of stock prices for commercial companies.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table of stock prices for mechanical and automotive companies.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table of stock prices for mechanical and automotive companies.

CONVERTIBILI

Table of convertible bond prices.

OBBLIGAZIONI

Table of government bond prices.

TITOLI DI STATO

Table of state securities prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment fund prices.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of prices for various commodities and goods.

TERZO MERCATO

Table of prices for various commodities and goods.